



# Il fatto. I "Figli della crisi": «Lanciato un segnale forte» Natale sotto le tende Insolite vacanze dei ragazzi del Sulcis

In dicembre un gruppo di giovani del Sulcis ha deciso di protestare in modo nuovo e originale: passare il Natale in tenda sotto i portici del Palazzo della Regione, nella centralissima via Roma a Cagliari. Ma perché proprio la notte della Vigilia? «Per lanciare un segnale forte», sostiene Riccardo Murgia, 18 anni, dei "Figli della crisi" e rappresentante di Istituto del Liceo Classico Gramsci di Carbonia. Di solito si trascorrono le feste con i propri familiari, scambiando regali e scambiandosi auguri. Noi invece eravamo là, in compagnia dei senza tetto. È stata una bella esperienza che ci è servita nonostante la nostalgia di casa».



Il presidio dei "Figli della crisi" davanti alla sede della regione

# La scelta. Gli indirizzi Tre differenti maniere di dire Liceo

Classico, scientifico o linguistico? Da sempre la scelta della scuola superiore è uno dei traguardi più importanti e difficili per gli adolescenti e per i loro genitori. Che corso scegliere? Ecco l'esperienza di alcuni studenti dei licei di Carbonia.

**Scientifico.** L'indirizzo scientifico si basa prevalentemente sulle materie scientifiche (fisica, matematica, scienze) ma fornisce anche un valido bagaglio culturale umanistico. Giulia: «Ho scelto questo l'indirizzo perché, essendo indecisa sul mio futuro, era l'opzione migliore: infatti mi garantisce di scegliere praticamente qualsiasi tipo di facoltà grazie al suo programma formativo e alla qualità dell'istruzione che solo un liceo può dare».



La sede del Liceo

**Classico.** L'indirizzo classico fornisce un ottimo approfondimento delle materie umanistiche come grammatica e letteratura latina, italiana e greco. Massimo: «Ero indeciso tra il classico e lo scientifico, ma alla fine ho scelto il primo perché sono più portato per la materia umanistica. So che mi permette comunque di accedere a numerose facoltà grazie al suo programma formativo e il metodo di studio mi permetterà di non avere difficoltà in seguito».

**Linguistico.** L'indirizzo linguistico invece è un po' più specifico perché prevede lo studio di tre lingue: inglese, francese e spagnolo. Elisa: «Ho scelto questo indirizzo perché amo le lingue e vorrei focalizzare il mio lavoro su di esse». Le scuole organizzano degli Open day durante i quali è possibile visitare l'istituto e conoscere il programma formativo.

## PROGETTO SCUOLA Un'esperienza ineguagliabile di crescita AIUTIAMO I GIOVANI A RITROVARE LA FIDUCIA

LA DIRIGENTE DEI LICEI BEATRICE PISU

Da diverso tempo si parla di crisi economica, politica, sociale. I giovani assistono alla crisi delle istituzioni, alla crisi della scuola, insomma alla crisi degli adulti. E si ritrovano soli ad affrontare la più interessante esperienza del vivere e dell'esistere. Gli adulti in crisi non sono più un punto di riferimento nei momenti critici della loro vita, essi affrontano senza guanti i cambiamenti necessari alla costruzione della propria identità. Sappiamo bene che l'identità si costruisce in famiglia e a scuola. I giovani hanno, quindi, nostalgia di un'autorità perduta, di figure autorevoli, così la crisi degli adulti non li rende consapevoli della loro libertà di crescere. Gli adulti

terminano ad assumere pienamente e con responsabilità la loro funzione educativa, per aiutare i giovani alla riflessione, alla valutazione, al criticismo. Non lasciamo che i nostri ragazzi crollino nel network spazio che manca a scuola, nello sport, in famiglia. Aiutiamoli a ritrovare fiducia nelle loro idee, nei loro valori, nella loro creatività. È questa la direzione, la sconfitta della crisi della società. La pagina de L'Unione Sarda su cui scriviamo è la via per restituire ai giovani la semplicità del vivere, di insegnare loro i nostri valori, di favorire i loro desideri e aspirazioni. Quindi ricominciamo con i giovani con loro ritroviamo la fiducia nella scuola e nella società, fonti di crescita ineguagliabili.

Alessandra Puddu

## Il fenomeno. La creatività su Facebook Social network: scrivo, quindi sono

La scrittura è sempre stata un mezzo di comunicazione perfetto, ma ora più che mai essa diventa un modo per esprimere i propri pensieri, le emozioni, ed in molti casi, per aiutare a vedere dalla realtà. Grazie all'enorme diffusione dei social network, molti giovani, spinti dai più svariati motivi, hanno possibilità di scrivere in totale libertà, di esprimere i loro lati più profondi e creativi, di difenderli e di farli conoscere agli altri, rimanendo, a volte, nell'anonimato. Francesco P. creatore della pagina facebook "The Sky is Dead" scrive i propri testi per

avere una valvola di sfogo che gli consenta di «vedere dalle idee comuni». Francesco spiega di scrivere «per far capire i desideri, per dire che io esisto e che penso con la mia testa» utilizzando tale pagina per diffondere la sua idea. Claudia P. scrive per sentirsi libera e spiega che «scrivere è un modo per abbandonare la propria vita, per liberarsi dai problemi e vivere una vita virtuale». Il creatore della pagina "Hell's Diary" sostiene: «Scrivere è l'anima che prende forma». È grazie al web che tutte queste anime vivono.

Gianmarco Sessini

## La sfida. Gareggia per la danza moderna Il sogno di Matteo tra i banchi di "Amici"

«Sono soddisfatto e fiero di essere arrivato fin qui, amo la danza e non me la lascerò mai». A parlare è Matteo Bernardini, il ballerino di carbonese, studente dell'Istituto Gramsci Amaldi di Carbonia, che da giugno insegue il suo sogno: diventare ballerino. Ha partecipato al casting del programma televisivo "Amici di Maria De Filippi" e pur non avendo ancora ottenuto il "prestigioso banco" nella scuola, ha un'altra possibilità: potrà infatti sfidare gli attuali allievi ed entrare a far parte del talent show "Amici" mi è sempre piaciuto - racconta - sin dal principio mi ha fatto amare la danza e il canto. Avevo iniziato in una scuola della zona e, con il passare del tempo, ho scoperto questa passione per la danza Moderna. A giugno, ho detto ai miei genitori che volevo partecipare ai provini, così mi hanno accompagnato. Cosa provi quando balli? «La musi-

ca fa parte di me e il mio corpo si muove di conseguenza. Entro in un mondo bellissimo. A volte mentre danzo mi emoziono. La coreografia che ho portato in puntata, ad esempio, era dedicata ai bimbi e alle persone, che muoiono di fame. È stato davvero emozionante». Matteo dovrà ancora faticare un po' per entrare nella scuola e aggiunge: «Le sfide mi sono sempre piaciute. Ho una grande forza di volontà e se cado riuscirò a rialzarmi. Per questo ringrazio la mia famiglia, e coloro che mi hanno sempre sostenuto dandomi la forza per continuare».



Matteo Bernardini durante una delle sue esibizioni in occasione del talent show di Amici

Giada Massoni  
Alessandro Pinna

## Il ricordo. La scomparsa del Premio Nobel Rita Levi Montalcini, un modello di donna

«Rita Levi Montalcini, una luminosa figura della storia della scienza. La sua ascesa a ruoli elevatissimi ne ha fatto un simbolo e un punto di riferimento per la causa dell'avanzamento sociale e civile delle donne, che l'ha vista personalmente impegnata anche fuori d'Italia». Così il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha commentato la scomparsa di una delle donne più straordinarie della nostra società. Rita Levi Montalcini, Premio Nobel per la Medicina, Senatrice a vita, pioniera della Neurologia, è stata la prima donna ad essere ammessa alla Pontificia Accademia delle Scienze. Ha fondato un'associazione volta ad aiutare le donne africane, è stata sostenitrice del diritto all'aborto, e orgoglio italiano in tutto il mondo. Quali migliori parole per descrivere l'enorme lavoro com-

piuto dalla Montalcini per farsi strada in un mondo chiuso come quello accademico di quegli anni, e nel ribadire ad ogni occasione l'uguaglianza tra uomini e donne. Rita Levi Montalcini sarà per sempre un esempio di quanto in alto possano arrivare le donne se posseggono la determinazione di superare le avversità e raggiungere i propri sogni senza mai arrendersi. Come lei stessa affermava, «nella vita non bisogna mai rassegnarsi, arrendersi alla mediocrità, bensì uscire da quella "zona grigia" in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva. Bisogna coltivare il coraggio di ribellarsi».



Rita Levi Montalcini davanti al microscopio al quale ha lavorato fino a pochi mesi prima della scomparsa

Valentina Santus

## CARNEVALE Per le maschere una festa a metà

Carnevale è alle porte, ma sarà vera festa nel Sulcis considerata la pesante crisi presente nel nostro territorio? Il divertimento di questa festa sta nello sfilare nelle vie delle città e dei paesi sbbazzarandosi nella sfilata del costume o dell'idea più originale, e tutto ciò, animato da musiche e balli. Questo dovrebbe generare nella gente un senso di serenità, ma probabilmente non sarà così a causa del grave disagio economico che colpisce la zona. Nonostante le previsioni non siano tra le più rosee e ci siano grandi tagli dei fondi, rimane la speranza, soprattutto per i più piccoli, di trascorrere una giornata tra scherzi e risate. A Carbonia, il Carnevale verrà festeggiato il 10 febbraio: sarà sicuramente più povero ma, almeno per un giorno, si respirerà una più tranquilla aria di festa.

Yasmine Jenjouni  
Michela Manconi

## Sport. La vittoria conquistata nella finale vinta per 1-0 contro il Marco Cullurgioni di Giba Il trofeo agli allievi del Carbonia La 50esima edizione della Coppa Santa Barbara ai ragazzi di Finà

I ragazzi del Carbonia Calcio si sono aggiudicati la 50esima edizione della Coppa Santa Barbara - Trofeo Aldo Carboni. La finale si è disputata il 26 dicembre scorso a Carbonia nello storico campo di Corso Iglesias.



Gli allievi del Carbonia Calcio

La coppa dedicata alla Santa protettrice dei marinai è nata nel 1962 e questo è valso ad essa il titolo di competizione più antica di tutta la Sardegna per quanto concerne la categoria allievi. In questi cinquant'anni di attività la coppa è stata sollevata da tanti giovani, da tante squadre che hanno avuto la possibilità di incidere il proprio nome nell'albo d'oro.

Quest'anno la competizione è stata strutturata in quattro gironi che vedevano impegnate altrettante squadre per raggruppamento. Si so-

no affrontate in quattro quarti di finale, due semifinali per arrivare finalmente alla finale che ha visto contrapposte due realtà completamente diverse: la piccola Marco Cullurgioni di Giba allenata dal mister Falsetto e il più rinomato e conosciuto

Carbonia Calcio guidato dal mister Maruzio Finà.

La finale ha visto opposte due squadre che militano nel campionato regionale allievi girone A e, ovviamente, la partita non ha deluso i tanti appassionati che sono accorsi a vedere il match.

La gara è stata molto equilibrata ed è stata decisa nel primo tempo da una prodezza di Elia Carboni, uno dei tanti talenti a disposizione di mister Finà, che a fine partita è stato anche premiato come Man Of The Match (uomo partita) dal presidente della Figo di Carbonia Renato Serra.

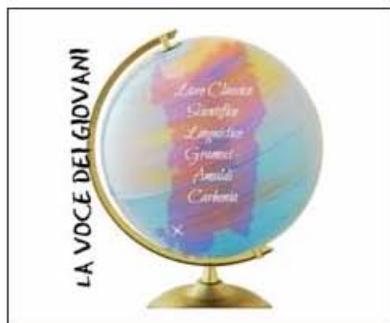
Per la compagine minoritaria e per il suo mister è la seconda affermazione consecutiva. Infatti, il Carbonia Calcio aveva conquistato anche la coppa 2011.

Alessandro Pietro Carlini

## IL CORSO Così si diventa arbitri di calcio

Il ruolo dell'arbitro è il più importante nel gioco del calcio e porta con sé grandi responsabilità, nonostante ciò, il passo per diventare arbitro è assai breve. Per ricoprire questo ruolo basta infatti partecipare ad un corso gratuito al termine del quale il candidato deve sostenere una prova di ammissione all'esame, prova che prevede dei test scritti ed orali sul Regolamento del gioco del Calcio ad un test di idoneità sportiva. I giovani tra i quindici e i trentacinque anni possono partecipare gratuitamente ai corsi rivolgendosi alla sezione arbitri di Carbonia. Questa attività può dare molte soddisfazioni (anche dal punto di vista economico) ad un giovane che nutra amore e interesse per il calcio, insegnandogli ad essere giudice attento e severo non soltanto sul campo, ma anche in ogni evenienza della vita.

Alessio Eatzella



### PROGETTO SCUOLA

L'opinione degli insegnanti del Liceo

## SPIRITO CRITICO E PIÙ RESPONSABILITÀ

PROFESSA ELIZABETH PRAS THOMBI

Scrivere. Ecco il fine ultimo di questa iniziativa dell'Unione Sarda che ha coinvolto 18 allievi della nostra scuola. La scrittura non è come si pensi un'abilità esclusiva degli intellettuali: i luminari della medicina scrivono abstract grandi fisici come Einstein hanno steso memorabili articoli; lo spessore degli scienziati si misura dalle loro pubblicazioni. La nostra realtà è impregnata di scrittura: i testi internazionali valutano l'istruzione sulla base delle competenze scritte; al Tesoro di Stato si affrontano le prove scritte; i curricula aiutano a trovare lavoro. «Io» hanno capito bene i nostri liceali che hanno aderito al progetto con grande entusiasmo, tanto

da voler partecipare alla titolazione dei loro pezzi «dici il vicepresidente Brancas, presente all'incontro inaugurale insieme alla docente di filosofia Civiliari». Si tratta di un'importante esperienza che insegna ai giovani a responsabilizzarsi e a potenziare lo spirito critico. Al coro di apprezzamenti si uniscono i professori Loi, Guidarelli, Pistis e la Preside Pisu: «La collaborazione della nostra scuola col quotidiano più letto dell'Isola è per i nostri studenti un'ottima opportunità di crescita professionale». Ma un ringraziamento speciale va a tutti coloro che spendono un po' del loro tempo a leggere gli articoli dei nostri ragazzi, la vera anima pulsante dell'Istituto.

## Il fatto. Rapporto Ocse: l'Italia è al 31° posto su 37 Paesi Più risorse alla scuola Investire nell'istruzione per la crescita

La scuola è una tappa fondamentale della maturazione dell'individuo, una delle ultime istituzioni capaci di veicolare cultura e conoscenza. Ma è nel nostro Paese che la giusta importanza alla scuola?

Il Rapporto Ocse "Education at a Glance 2012" dà risposta negativa. Infatti, l'Italia investe nell'istruzione solo il 4,9 per cento del Pil contro una media Ocse del 6,2 per cento, collocandosi al 31esimo posto tra i 37 Paesi esaminati. La spesa per l'istruzione sul totale della spesa pubblica in Italia è solo il 9 per cento contro una media Ocse del 13, il che la colloca al 31esimo posto su 32 (dati 2012). È evidente che un rilancio del Paese deve passare attraverso un serio investimento nella scuola pubblica "aperta a tutti" (art. 94 Costituzione) facendola diventare non semplicemente un luogo dove gli insegnanti riversano le loro conoscenze nella mente degli alunni, che nella maggior parte dei casi si limitano ad "incamerare" le nozioni a memoria, bensì una palestra di democrazia e di partecipazione. Come diceva Antonio Gramsci, «La cultura [...] è presa di possesso della propria personalità, è conquista di coscienza superiore». Sarebbe dunque questo il fine della scuola, guidare gli alunni all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze. È allora necessario un maggiore investimento nella scuola e nell'istruzione, facendo in modo che gli alunni acquisiscano le conoscenze fondamentali ma anche senso critico e consapevolezza e riescano ad arrivare ai gradini più alti, indipendentemente dal percorso scolastico o dalla base sociale di partenza.

Simon Pietro Greco



Il Liceo Scientifico "Amaldi" di Carbonia (L'UNIONE)

## La storia. Quarta Scientifico oltre Atlantico Un anno negli States: si studia all'estero

Vivere un anno della propria vita lontano da casa potrebbe sembrare una pazzia, almeno per un ragazzo sardo. Poche persone sono al corrente delle possibilità di studiare all'estero frequentando il quarto anno di liceo, in tutte le parti del mondo, con tantissime organizzazioni diverse. Personalmente ho avuto la fortuna di poter affrontare quest'esperienza, partendo alla volta dell'America, in Indiana, soggiorno che ha cambiato per sempre la mia vita. L'incontro con un'altra cultura, l'amicizia con persone di tutto il mondo, la lingua diversa e la co-

suetudine *Howestok* (nostalgia di casa), mi hanno consentito di realizzare un sogno e soprattutto di riempire il mio bagaglio culturale. Ho vissuto esperienze bellissime: dalla Stata della Libertà al vialetto immerso nel verde tipico dei paesi statunitensi, passando per il ballo di fine anno con la ragazza più bella della scuola. Tutto questo mi ha fatto crescere e vedere il mondo con occhi diversi, pieni di speranza e voglia di nuove scoperte. Senza dubbio è un'esperienza che consigliereia a tutti coloro che amano le sfide!

Alessandro Serri

## La protesta. In corteo Contro la crisi in campo anche i giovani

La crisi non ha risparmiato proprio nessuno. E nonostante la situazione non sia per niente vicina a una soluzione, la gioventù del Sulcis non ha dimenticato cosa significhi "sognare". Sembra difficile essere ottimisti nella provincia più povera d'Italia, ma i giovani hanno imparato a lottare. Ne sono una riprova le varie manifestazioni che li hanno visti protagonisti dal 2008 ad oggi. Non tutti però, ne sono pienamente consapevoli. «Lo scoperio - afferma Francesco Podda, rappresentante studenti del Liceo Scientifico Amaldi di Carbonia - è ancora visto da molti coetanei come un'occasione per assentarsi da scuola e la crisi viene vissuta ancora in maniera inchietta, solo attraverso i media». Le cose fortunatamente stanno cambiando e, soprattutto, l'idea.

«Niente improbabili rivoluzioni a vantaggio di pochi, ma piccole azioni quotidiane per far nascere una realtà, in cui tutti si possano affermare per ciò che valgono. Questo significa dedizione, sacrificio, unità tra giovani, non solo per un futuro sicuramente migliore di quello di oggi ma un impegno concreto per un presente degno di essere vissuto. La partecipazione attiva sta aumentando e i pregiudizi nei confronti della politica a lentamente diminuiscono, anche se purtroppo la strada da percorrere è ancora molto lunga. «Entusiasmo non manca» dice Matteo Viridi, membro della componente studenti dell'Istituto Gramsci-Amaldi - nonostante siano forti i dubbi sull'efficacia della lotta, soprattutto in assenza di risultati immediati. Al di là delle difficoltà quotidiane, comunque, i giovani sono consapevoli, ora più che mai, di potere avere un proprio ruolo.

Alberto Puddu



Un corteo studentesco

## Internet. Il network strumento di lavoro Quando la redazione lavora su Facebook

Si chiama "Redazione", il gruppo di 18 studenti del Liceo Linguistico e Scientifico dell'Istituto Gramsci-Amaldi di Carbonia approdato su Facebook lo scorso dicembre. Grazie a questo famosissimo social network i "redattori" possono rimanere in contatto tra loro, avere un'ampia visione di tutta la corrispondenza e-mail, scegliere come disporre gli articoli e le foto da abbinare ai pezzi. La redazione online insegna a lavorare in team, il valore dell'umiltà ma soprattutto a condividere i risultati, come avere la grande soddisfazione di vedere il proprio nome sotto un articolo di giornale. Tutto questo semplicemente grazie a internet che ormai ricopre un ruolo importante nella vita di molti giovani e adulti, in quanto consente di comunicare in qualsiasi momento, scambiarsi idee o semplicemente conoscersi. Molti genitori sono sostenitori

del movimento "anti-facebook", in quanto ritengono sia una mera imitazione dei contatti "faccia-a-faccia", ritenuti indispensabili per la formazione della persona. Ma cosa succederebbe, in alcune circostanze, la vita reale non fosse sostituita con quella virtuale? Indubbiamente le comunicazioni sarebbero rallentate. Senza Facebook la nostra redazione non avrebbe potuto comunicare in tempo reale, chiedere opinioni su quanto scritto, scambiarsi idee sulle news più recenti per ottenere ulteriori punti. Insomma, i vantaggi di facebook sono innumerevoli e nel rispetto della privacy.



I ragazzi che fanno parte della redazione costruita dagli studenti del Liceo Gramsci-Amaldi

Valentina Santus

## Il fenomeno. Ogni mese partono in 42 Manca il lavoro, è ancora emigrazione

Secondo l'Aire, l'Anagrafe italiani residenti all'estero, negli ultimi tredici anni molti ragazzi tra i 18 e i 30 anni sono emigrati. Tra questi tanti sardi. Dall'Anagrafe di Carbonia arriva la media delle partenze: 42 al mese, la maggior parte giovani. La crisi, l'assenza di lavoro o semplicemente la voglia di viaggiare e approfondire gli studi hanno provocato il fenomeno dell'emigrazione. A questo si aggiunge la cosiddetta "figa dei cervelli": sono i giovani qualificati (laureati o diplomati) del territorio che non trovano opportunità e sbocchi per il futuro, decidono di lasciare l'Isola e migrare per nuovi Paesi. Le destinazioni più amate sono Inghilterra e Germania. Proprio da qui arriva la testimonianza di una nostra ex compagna, Jessica che a soli 17 anni è partita insieme alla madre, lo scorso anno, per motivi di lavoro. Jessica ora frequenta una

scuola per italiani a Kirchheim e ha potuto riportarsi con sé una dura durata dalle due alle tre settimane. Il sistema organizzativo scolastico tedesco è ben diverso da quello italiano e sa accogliere e dare opportunità ai "nuovi arrivati". Dai più recenti sondaggi, la Sardegna sembra essere sempre più terra di emigrazione di giovani costretti a partire.

Sara Malgara  
Federica Baltarino



Un treno in partenza da Carbonia dove inizia il viaggio di molti giovani migranti

### IL RACCONTO

## «Io prigioniero a Mauthausen»

Lo scorso 28 gennaio, l'ex prigioniero 82441 Modesto Melis, ha raccontato con notevole lucidità le sue crude esperienze nel campo di concentramento di Mauthausen, sensibilizzando le scolaresche, alcune giunte persino dal nuorese, e augurandosi che simili eventi non scodano mai più. Durante l'incontro, proprio in occasione della "giornata della memoria", i ragazzi hanno assistito alla presentazione del libro "L'arancio degli offesi". All'evento, organizzato dalla Pro loco di Carbonia in collaborazione con gli enti locali, il novantatreenne Melis, protagonista del libro scritto da Giuseppe Mura, ha raccontato i suoi 18 mesi di prigionia (1944-1945) e ha colto l'occasione per riflettere con le nuove generazioni sull'importanza dei fatti vissuti. Sorprendente la risposta dei giovani.

Giada Massoni  
Alessandro Pinna

Musica. L'esperienza degli ShakeHead di Carbonia: «Non c'è molto interesse per i gruppi»

## Rock, molta passione pochi mezzi Nel Sulcis diverse band di ragazzi ma mancano le occasioni per esibirsi

In pochi sanno che a Carbonia sono presenti alcuni gruppi di giovani che esprimono la loro creatività attraverso la musica. Tra questi ci sono gli ShakeHead, band HardRock composta da quattro studenti del nostro Istituto: Alessandro Serrì (voce), Giacomo Loevi (chitarra), Gabriele Lodi (basso) e Giulio Manella (batteria). Il progetto musicale, nato nel 2009, ha portato questi musicisti a incidere già dei loro pezzi in alcuni studi di registrazione del Sulcis. Sebbene preferiscano esibirsi dal vivo, le occasioni per farlo sono veramente poche. Giacomo dice al riguardo: «Durante i live riusciamo veramente a trovare l'energia giusta grazie alla partecipazione del pubblico. Inoltre, l'amicizia che ci lega con gli altri gruppi rende entusiasmante ogni nostra esibizione che non sfocia



La band degli ShakeHead

mai in rivalità bensì in fratellanza». Anche Gabriele afferma: «Basta avere una chitarra, qualcosa da dire e si può fare musica. Tuttavia sembra che ci sia sempre meno interesse a supportare le band della zona. Sanno sempre più ragazzi, ma sem-

pre meno gruppi hanno una formazione stabile». Gli ShakeHead continuano comunque per la loro strada, componendo nuovi pezzi che vanno ad aggiungersi al repertorio formato da canzoni come Shiny Rain, Revenge e Got The Fire, e preparandosi a nuove esibizioni, in attesa degli eventi estivi. Lo scorso anno hanno ottenuto ottimi piazzamenti in alcuni concorsi hard rock genere poco conosciuto ma da grandi capacità espressive. Il loro sogno è di poter un giorno produrre un disco e di imprimere i loro nomi nella storia della musica italiana. Ma per raggiungere questo obiettivo servono nuove iniziative che consentano ai gruppi di esibirsi più spesso e offrano loro la possibilità di confrontarsi con altre esperienze analoghe.

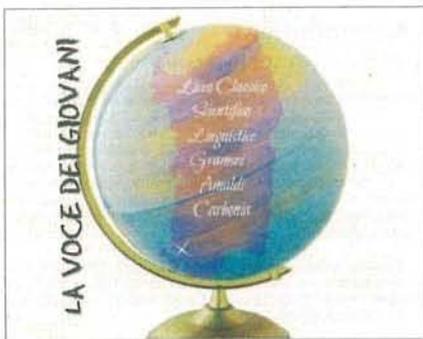
Daño Perria

### IL CONCORSO

## No al lavoro nero, studenti premiati

Un premio per sconfiggere il "Lavoro nero". Se lo sono aggiudicati lo scorso 29 gennaio i ragazzi della quarta D del Liceo linguistico "Gramsci". Guidati dalla professoressa Rita Matta, i vincitori hanno rappresentato quest'importante piaga dei giorni nostri, mediante una fotografia che attraversa come dei lavoratori, impegnati in un tiro alla fune con la legalità. Il concorso indetto dall'assessorato alle Politiche sociali e giovani della Provincia di Carbonia e Iglesias, ha visto la partecipazione di numerose scuole del territorio. Gli studenti, seppur così giovani, hanno saputo rappresentare al meglio i rischi connessi a questa grave forma di illegalità. La premiazione si è svolta presso l'aula magna del Liceo Scientifico "Amaldi" di Carbonia. Una studentessa dello stesso istituto, Ilaria Meru, ha conquistato il secondo premio.

Daria Pranu



### PROGETTO SCUOLA Il parere degli studenti

## SCOPRIAMO IL GIORNALE NELL'ERA DI INTERNET

SIMON P. GRECU E GIANMARCO SESSINI

Nell'era di Internet e del web può sembrare strano scrivere per un giornale "di carta" e non in un blog, su un forum o un social network. Eppure questo è quanto accaduto grazie al progetto con L'Unione Sarda. I due sistemi, cartaceo e on-line, hanno coesistito perfettamente, portandoci alla pubblicazione in appena tre mesi di tre pagine interamente redatte dal nostro Istituto. Molti potranno pensare che il classico giornale sia un ritorno al passato, ma al contrario siamo convinti che quest'esperienza sia stata utilissima per avvicinare la stampa cosiddetta "tradizionale" a noi giovani, spesso imbevuti di "nuovismo". Per Jasmine Jemjouni scrivere per un quotidiano

locale è stata un'esperienza che l'ha fatta crescere e le è servita per imparare il lavoro di squadra. Concorda con lei anche Dario Perria: «Grazie a questa iniziativa, ho potuto scrivere un articolo completamente mio su un tema che mi sta a cuore». Una piccola nota critica da parte di Valentina Santus che ha lamentato scadenze troppo «pressanti». Ma, d'altronde, parliamo di informazione, dove il "tempo" è la linfa vitale del mass media. In conclusione possiamo dire che il progetto con L'Unione Sarda è stato per tutti noi un lavoro divertente, entusiasmante e soprattutto formativo che ci ha permesso di entrare in una redazione "vera" e di avvicinarci al mondo del giornalismo.

## Politica. Dal Sulcis Francesco Sanna e Emanuele Cani Il Parlamento giovane Età media di 48 anni e con più donne

È il Parlamento più giovane e rosa nella storia d'Italia quello che ci hanno consegnato le elezioni del 24 e 25 febbraio. Peraltro dalle urne è uscito un Paese politicamente molto diviso, in cui è difficile individuare un vero e proprio vincitore: certamente è degno di nota il fatto che il nuovo Parlamento sia quello più giovane e più rosa della storia repubblicana. L'età media dei parlamentari è 48 anni, più giovane anche nel confronto con i parlamenti europei, come quelli di Francia, Germania, Spagna e Gran Bretagna. Le parlamentari sono il 31 per cento, contro il 21 della legislatura precedente. Per Francesco Sanna, parlamentare del Sulcis rieletto alla Camera dopo una legislatura al Senato, il fatto è certamente positivo, anche se siamo ancora all'inizio della legislatura: «Vedo giovani colleghi molto motivati ed un lavoro di ambientazione e approfondimento - dice - spero che riescano a portare nel Parlamento le istanze del mondo della scuola, dell'università e del precariato». Secondo Francesco Sanna non è solo un'operazione facciata. «Anzi, mi aspetto cose molto positive da questo Parlamento - potrebbe succedere come per l'Assemblea costituente, dove tra i padri costituenti trovammo diverse donne e diversi giovani che scrissero alcune delle più belle pagine della Costituzione del 1948». Tra loro c'era Teresa Mattei, la più giovane deputata all'Assemblea, morta poche settimane fa. Una delle proposte di Sanna, che rappresenterà il Sulcis Igiene insieme a Emanuele Cani, è l'abbassamento a 18 e 25 anni dell'età per votare ed essere eletti al Senato.

S. P. G.



Il nuovo Parlamento

## Le regole. Test universitari ravvicinati Maturità, si cambia Gli alunni in difficoltà

Le modalità dell'esame di stato per gli studenti delle superiori vengono modificati continuamente e non sempre in maniera condivisa dai principali interessati, gli studenti. Quest'anno, il voto finale della maturità incidirà sull'ammissione all'università, ma si aggiungerà un'ulteriore preoccupazione per i test per le facoltà a numero chiuso anticipati a luglio. Gli studenti ritengono la scelta del ministro dell'Istruzione Profumo, sconsigliata in quanto avranno una sola settimana di tempo per prepararsi ai test. Intanto il tanto temuto esame di stato è sempre

più vicino. La prova di maturità avrà inizio il 19 giugno con il primo esame scritto, la prova di italiano, uguale per tutti gli istituti. Le materie scelte come seconda prova sono il latino per il liceo classico, la lingua straniera per il linguistico e matematica per lo scientifico. La prova che più intimorisce i maturandi è l'orale. Cristina, dello Scientifico Amaldi, confessa l'ansia «anche per una semplice interrogazione», mentre Stefano, rivela di essere ancora tranquillo. «L'ideale - dice - sarebbe non pensarci troppo».

Sara Mattana

## Carbonia. Weburocrazia Il Liceo on line, qualche riserva ma molto favore

Anche la scuola svolta verso il digitale. L'obiettivo è quello di avvicinare sempre più i servizi ai cittadini e, per effetto delle norme introdotte ad agosto scorso dalla spending review, docenti, alunni e famiglie dovranno attenersi al formato elettronico. È stato dato quindi il via a interessanti novità: iscrizioni in rete obbligatorie, pagelle elettroniche e registri online. L'anno scolastico in corso rappresenta un periodo di transizione, le scuole dunque dovranno attivarsi per realizzare al meglio questo cambiamento. Anche il nostro istituto. Il liceo Amaldi Gramsci di Carbonia, ha "scommesso" sull'online aprendo il portale "ScuolaNet" e acquistando il software "Argo", in grado di operare via internet, che consente al personale della scuola di consultare in tempo reale il sistema informatico scolastico. «Ritengo che sia un'innovazione interessante e necessaria, conforme agli ordini del Ministero che prevedono una "dematerializzazione dell'impiego pubblico". Porterà sicuramente a cospicui risparmi», dichiara la preside Beatrice Pisu. Anche dai docenti dell'istituto arrivano considerazioni favorevoli. La maggior parte ammette sia molto utile la possibilità di tener sott'occhio la situazione scolastica di ciascun alunno. Altri sottolineano come sia stata importante la collaborazione tra gli insegnanti stessi, soprattutto per chi ha avuto delle difficoltà ad approcciarsi al sistema. Resta in sospeso il responso di genitori e alunni che, per il momento, rimangono scettici e si interrogano sulla reale validità del sistema.



Computer a scuola (R.M.)

Giada Masson  
Alessandro Pinna

## Esperienza. In 120 sul Treno della memoria Giovani e olocausto, viaggio ad Auschwitz

Anche un gruppo di studenti delle scuole del Sulcis Igiene ha partecipato al "Treno della Memoria 2013". La Terra Del Fuoco e l'Arca hanno selezionato 120 ragazzi sardi per partecipare a questo percorso istruttivo con tappa a Cracovia per educare i giovani alla memoria dell'olocausto. Il progetto è iniziato con tre incontri formativi, dove, tramite letture, si è discusso sulla storia e sui vari aspetti del totalitarismo nazifascista. Il tassello più importante dell'esperienza è stato il viaggio a Cracovia, per visitare il ghetto ebraico e i campi di sterminio di Auschwitz. È stata un'esperienza quasi impossibile da descrivere a parole, per il vortice di emozioni che avvolge il visitatore, la tristezza, lo sconcerto che esse pongono nel cuore di chi vede l'orrore dai campi. Camminare dove milioni di persone sono morte fa venire a galla tutti i problemi dell'umanità, l'odio

ancora profondo tra i popoli, l'intolleranza e l'indifferenza: valori negativi alla base di milioni di assassini. Allo stesso tempo la vista delle camere a gas, degli oggetti di moltissimi deportati lancia un'ammonizione forte: quanto è accaduto non deve ripetersi mai più, perché queste persone vivono ancora in noi. Ora più che mai bisogna tenere alta la memoria della follia rappresentata dal nazismo, dalle leggi razziali e dalla svastica. Ora che quanti hanno vissuto sulla loro pelle l'olocausto ci stanno via lasciando, dobbiamo essere noi giovani a fare un passo avanti e dire "Io non dimentico".



Alessandro Serri

## Sport. Cede il tetto, società contrariate I campi sono inagibili, no a tennis e hockey

Da un mese i campi polivalenti di Via Balilla, a Carbonia sono inagibili per un cedimento di due pilastri e del collasso del tetto della struttura dove i ragazzi giocano a hockey. L'assessore allo Sport del Comune Fabio Desogus ha dichiarato che l'intera struttura verrà sistemata al più presto, non appena si farà la stima della spesa e si potranno quindi estrapolare i fondi dal bilancio comunale. Il fatto grave è che la struttura venuta giù è abbastanza recente.

I presidenti delle due società che svolgono le loro attività Gianfranco Loi del Tennis Club Carbonia e Flavio Pala dell'Hockey Ottoruo sono contrariati per l'accaduto. Loi ha riferito che i giovani tennisti hanno dovuto chiedere ospitalità ad un altro club di Carbonia. I disagi però non mancano dato che i campi dove ora si allenano non hanno né uno spogliatoio dove potersi cam-

biare né un posto dove ripararsi da eventuali acquazzoni. Ai ragazzi dell'hockey non è andata poi tanto meglio. Pala riferisce che gli è stata concessa una palestra dal Comune che però è molto piccola rispetto al loro campo usuale e quindi non è in grado di accogliere tutti gli atleti. Molti dei praticanti sono ex lavoratori del polo industriale di Portovesme. L'hockey è per loro una valvola di sfogo e con la chiusura di Alcoa e di altre fabbriche dell'indotto, hanno visto in poco tempo il loro mondo sgretolarsi. Così, oltre al lavoro, hanno dovuto rinunciare anche allo sport.

Alessandro Pietro Carlini



Uno degli impianti coperti della cittadella sportiva dove ha ceduto il tetto (ALESSANDRO CARLINI)

### CONFERENZA

## Sacra Sindone, le ultime scoperte

Scienza e teologia, possono convivere? A questa domanda ha cercato di dare una risposta Bruno Barberis, direttore scientifico del Centro internazionale di Sindonologia e docente di Matematica all'Università di Torino, nel corso della conferenza sulla Sacra Sindone tenutosi nell'Istituto Gramsci-Amaldi di Carbonia. Ha illustrato agli studenti gli ultimi studi scientifici riguardanti uno dei reperti più controversi e discussi di tutti i tempi. Barberis ha narrato la storia della Sindone in giro per il mondo, partendo dalla Palestina, e girando per l'Europa (le spore ritrovate lo confermano) e la fatica con la quale i ricercatori siano riusciti, anche attraverso l'esame al carbonio 14, ad arrivare a dettagli fondamentali, comprese le analisi del sangue, nel tentativo di scoprire la "vera natura" dell'immagine impressa nel lenzuolo.

Alberto Puddu

Musica. Nella band Gabriele Orlando, Federico Pisanu, Dario Perria, Marco Broi e Andrea Muscas

## Le sonorità "death" degli Endless Il gruppo di Carbonia alla prova del suo primo disco in cantato "Growl"

Nel Sulcis esistono tanti gruppi musicali, ma alcuni di questi eseguono un tipo di musica non esattamente adatta al grande pubblico. È il caso degli Endless Massacre, gruppo di Carbonia formato da cinque giovani musicisti: Gabriele Orlando (voce), Federico Pisanu (chitarra), Dario Perria (chitarra), Marco Broi (Basso) e Andrea Muscas (batteria), specializzati nel Death Metal, un sottogenere dell'Heavy Metal. Questo genere è caratterizzato da sonorità pesanti, un cantato in "Growl" (gutturale) e tematiche crude e violente. Ma nonostante queste caratteristiche il gruppo vuole esprimere e trasmettere dei concetti che vanno al di là del significato letterale, e che vogliono affrontare in modo alternativo temi quali l'etica, la politica e la religione. Il gruppo è stato influenzato da va-



I ragazzi degli Endless (DARIO PERRIA)

rie formazioni della scena Metal americana e scandinava, prima tra tutte i Death, pionieri del genere. Grazie alla passione per questo tipo di musica e all'amicizia profonda che lega i membri del gruppo, gli Endless Massacre hanno cominciato a

registrare il loro primo album, che prenderà la forma di "concept" (le canzoni dell'album sono unite da una trama comune e ogni brano parla di uno specifico aneddoto riguardante la storia stessa). Il disco, a cui i componenti lavorano lentamente per via degli impegni scolastici, uscirà probabilmente quest'estate. I ragazzi stanno registrando in una saletta di Carbonia che funge anche da studio di registrazione, chiamata Hangar 18, dall'omonima canzone del celebre gruppo dei Megadeth, musicisti americani di grande fama tra i cultori del genere. Questa saletta dà la grande opportunità ai gruppi della zona di poter sia esprimere i propri concetti in musica sia registrare a prezzi non esorbitanti, facendo così riscoprire ai giovani del Sulcis la voglia di fare musica. (a. s.)

### SOLIDARIETÀ

## Il volontariato che aiuta la città

In tempo di crisi il volontariato svolge un ruolo cruciale offrendo servizi sociali e di aiuto alle persone. Spesso, però, molti non riescono a beneficiare di questi servizi, perché non li conoscono. Per l'assistenza alle persone disagnate c'è Caritas, in via Satta a Carbonia che offre pasti e indumenti. Nel settore dei servizi sociali opera la Proloco, in via Marconi, che provvede allo sviluppo turistico e culturale. C'è anche l'Associazione S'Ischiglia, un centro di servizi socio-culturali, che offre supporto a scuole ed enti pubblici per la realizzazione di conferenze, convegni ed eventi. Ancora l'Auser, in via Partigiani, aiuta gli anziani. Non manca un'associazione di volontari che si occupa dei cani e del randagismo: opera nel canile (presso la discarica comunale di Carbonia) dove accoglie e cura i cani randagli della città.

Ilaria Mereu